SLS LAWYERS

INTERESSI: COME SI CALCOLANO E QUANDO SI PAGANO

Facciamo chiarezza

E-BOOK

FACCIAMO CHIAREZZA SUL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI: COME SI CALCOLANO E QUANDO SI PAGANO

INDICE

3 Considerazioni preliminari

4 Cosa sono gli interessi? Quante tipologie ne esistono?

6 Interessi legali e convenzionali

7 Interessi moratori

8 Conclusione

E-BOOK SLS LAWYERS

Considerazioni preliminari

Gli interessi rappresentano una componente essenziale dei rapporti obbligatori e sono regolati da un quadro normativo complesso, che varia a seconda della natura del rapporto giuridico tra le parti. La loro applicazione riguarda prestiti, finanziamenti, transazioni commerciali e altre obbligazioni economico-patrimoniali.

Per queste ragioni il tema degli interessi è di grande rilevanza nell'ambito del diritto civile e commerciale.

La disciplina degli interessi non si limita alla sola determinazione delle somme dovute, ma coinvolge anche aspetti fondamentali quali il calcolo del tasso di interesse, la distinzione tra interessi legali e convenzionali, i limiti imposti dalla legge sull'usura e le conseguenze giuridiche del mancato pagamento.

Inoltre, negli ultimi anni la Giurisprudenza ha svolto un ruolo cruciale nell'interpretazione delle norme in materia di anatocismo e di trasparenza nei contratti finanziari.

Comprendere la normativa di riferimento è quindi essenziale per garantire il rispetto delle obbligazioni contrattuali e per tutelare i propri diritti.

In questo ebook analizzeremo in modo "pratico" il quadro giuridico relativo agli interessi, distinguendo tra le diverse tipologie, le regole applicabili in caso di ritardo nei pagamenti e i limiti posti alla libertà contrattuale dalle normative antiusura e di trasparenza bancaria.

Buona lettura!

Cosa sono gli interessi? Quante tipologie ne esistono?

Gli interessi hanno una funzione economica e giuridica rilevante, in quanto permettono di compensare il creditore per il mancato godimento del proprio capitale e sono uno strumento essenziale per il funzionamento del mercato finanziario e del credito poiché garantiscono la circolazione del denaro e la remunerazione di chi presta risorse finanziarie. Sotto il profilo giuridico civilistico-commerciale, gli interessi possono trarre origine da una fonte normativa, come una disposizione di legge, dall'illecito civile, o essere frutto di un accordo tra le parti.

Il Codice Civile disciplina gli interessi agli articoli 1282 e seguenti, distinguendo tra:

- **interessi corrispettivi:** dovuti come compenso per il capitale prestato;
- **interessi moratori:** dovuti in caso di ritardo nei pagamenti;
- **interessi compensativi:** riconosciuti come indennizzo per il mancato godimento di una somma.

Altresì, nella prassi finanziaria è fondamentale distinguere tra due tipi di interessi:

- **interessi semplici:** che vengono calcolati esclusivamente sul capitale iniziale. In altre parole, il debitore paga un interesse fisso calcolato solo sull'importo originale del debito senza che gli interessi già maturati influiscano sulla crescita dell'obbligazione.
- **interessi composti:** che vengono capitalizzati, ovvero aggiunti al capitale originario, generando a loro volta nuovi interessi. Questa pratica, nota come anatocismo, può condurre a un incremento esponenziale del debito. Per questa ragione, la normativa impone dei limiti rigorosi all'utilizzo di tale meccanismo.

Ciò detto, sorgono spontanee due domande: ma da dove possono derivare gli interessi? Chi stabilisce il tasso di interesse?

Gli interessi possono derivare dalla **legge** o dal **rapporto contrattuale** o dall'**illecito**

civile e quindi dare origine al **risarcimento del danno**.

In caso di origine dalla legge, *nulla questio*.

Nel caso scaturiscano dall'accordo tra le parti, a titolo esemplificativo nel caso di un mutuo o di un finanziamento, costituiscono il corrispettivo del prestito concesso.

Nel secondo caso, invece, rappresentano la compensazione per il danno subito da una parte a causa del ritardo dell'altra nell'adempimento di un'obbligazione.

Ad esempio, se un debitore non restituisce una somma dovuta nei termini pattuiti, al creditore spetta il pagamento degli interessi.

Il **tasso di interesse può essere stabilito in modi diversi:**

- **Tasso legale:** fissato annualmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, si applica automaticamente nei casi in cui le parti non abbiano concordato un diverso tasso.
- **Tasso convenzionale:** deciso liberamente dalle parti nel rispetto delle soglie antiusura. La legge impone che tali tassi siano chiaramente indicati nei contratti e non superino il limite massimo stabilito trimestralmente dalla Banca d'Italia.

  E infatti, la normativa antiusura (L. n. 108/1996), prevede sanzioni civili e penali per chi applica tassi eccessivi. Un interesse ritenuto usurario può comportare la nullità della clausola contrattuale e, in alcuni casi, conseguenze penali per chi lo ha imposto.

  L'importanza della trasparenza nella determinazione degli interessi è stata ribadita anche a livello europeo, con normative che impongono agli istituti di credito e ai finanziatori di fornire informazioni chiare e dettagliate ai consumatori prima della sottoscrizione di un contratto.

Ciò detto in via generale, approfondiamo la distinzione tra gli interessi legali, convenzionali e moratori.

Interessi legali e convenzionali

Gli **interessi legali** trovano applicazione in diverse situazioni, tra cui l'inadempimento di obbligazioni pecuniarie e il ritardo nei pagamenti dovuti. La loro funzione principale è quella di tutelare il creditore, garantendogli una compensazione minima per il tempo trascorso senza ricevere la somma dovuta.

Un aspetto particolarmente rilevante degli interessi legali riguarda il loro aggiornamento periodico. Infatti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze può modificarne il tasso in base all'andamento dei mercati finanziari e della situazione economica generale. Ciò significa che il tasso applicabile può variare di anno in anno, incidendo sugli importi dovuti nei contratti che fanno riferimento all'interesse legale.

Gli **interessi convenzionali**, invece, rappresentano un aspetto essenziale dei rapporti economici e commerciali. La loro libera determinazione consente alle parti di adattare le condizioni di pagamento alle specifiche esigenze contrattuali.

Tuttavia, questa libertà è soggetta a precise limitazioni imposte dal legislatore per evitare abusi e garantire la tutela delle parti contrattuali più deboli.
Uno dei limiti più rilevanti è quello relativo al tasso massimo applicabile, che, come detto, non può superare la soglia dell'usura, stabilita periodicamente dalla Banca d'Italia su indicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
La giurisprudenza ha avuto un ruolo cruciale nell'interpretazione e nell'applicazione delle norme sugli interessi convenzionali. Più volte, infatti, è ha ribadito che per essere validi, gli interessi devono essere espressamente pattuiti per iscritto e devono rispettare i limiti imposti dalla legge.

Uno degli aspetti più dibattuti riguarda la distinzione tra interessi usurari e interessi leciti. La Corte di Cassazione ha stabilito che, per determinare se un tasso di interesse sia usurario, occorre fare riferimento non solo al tasso nominale, ma anche agli oneri accessori che incidono sul costo effettivo del finanziamento. Questo principio è particolarmente rilevante nel settore bancario, dove le commissioni e le spese aggiuntive possono far lievitare il costo complessivo del credito oltre la soglia di usura.
Un altro tema di rilievo giurisprudenziale è l'anatocismo, ovvero la capitalizzazione degli inte-

ressi. Secondo la normativa vigente, gli interessi scaduti non possono produrre a loro volta altri interessi, salvo specifiche eccezioni previste dalla legge o dagli usi bancari. Tuttavia, la Corte di Cassazione ha più volte affermato che la clausola di capitalizzazione degli interessi deve essere espressamente accettata dal debitore per essere valida (tale tema è stato trattato da SLS - Lawyers in un apposito ebook disponibile sul sito ***www.sls-lawyers.eu***).

Interessi moratori

Gli interessi moratori sono una particolare categoria di interessi che hanno la funzione di risarcire il creditore per il ritardo nel pagamento da parte del debitore.
A differenza degli interessi corrispettivi, che compensano il creditore per il godimento del capitale prestato, gli interessi moratori svolgono una funzione indennitaria, ossia servono a compensare il danno subito a causa dell'inadempimento o del ritardo nel pagamento.
L'obbligo di corrispondere interessi moratori sorge automaticamente in caso di ritardo, salvo diverse previsioni contrattuali o normative.

Gli interessi moratori sono espressamente previsti dall'articolo 1224 del Codice Civile, che stabilisce che il debitore inadempiente è tenuto a versare gli interessi legali di mora, salvo prova del maggior danno subito dal creditore. Il calcolo degli interessi moratori dipende da diversi fattori, tra cui il tasso applicabile e il periodo di ritardo.
In ambito civilistico, gli interessi di mora sono generalmente pari al tasso legale vigente, salvo diversa pattuizione tra le parti. In ambito commerciale, invece, la normativa europea e nazionale prevede un regime specifico per i ritardi nei pagamenti tra imprese e tra imprese e Pubbliche Amministrazioni. In particolare, il D.lgs.vo n. 231/2002, che recepisce la Direttiva Europea 2000/35/CE, stabilisce che, in caso di mancato pagamento nei termini previsti, il creditore ha diritto a percepire interessi moratori calcolati sulla base di un tasso determinato dalla Banca Centrale Europea, maggiorato di otto punti percentuali. Tale tasso si applica automaticamente senza necessità di costituzione in mora del debitore.

È evidente che, soprattutto nel contesto dei contratti commerciali, il ritardo nei pagamenti rappresenta una problematica di particolare rilevanza, poiché incide sulla liquidità delle imprese e sul corretto funzionamento del mercato.

La giurisprudenza ha affrontato molteplici volte la tematica dell'applicazione degli interessi

moratori, chiarendo diversi aspetti controversi.
In particolare, la Corte di Cassazione ha ribadito più volte che il diritto agli interessi moratori sorge automaticamente in caso di ritardo, senza che il creditore debba dimostrare di aver subito un danno effettivo.

Un altro aspetto rilevante riguarda la compatibilità tra gli interessi moratori e il principio del divieto di anatocismo. Secondo la giurisprudenza, gli interessi moratori non possono essere capitalizzati periodicamente se non nei limiti previsti dalla legge. Inoltre, è stato più volte ribadito che le clausole contrattuali che prevedono interessi moratori eccessivamente onerosi possono essere dichiarate nulle per violazione delle norme sull'usura.

Conclusione

Il tema degli interessi, nelle sue diverse forme, riveste un ruolo centrale nei rapporti giuridici ed economici.

La loro applicazione influisce significativamente sulla gestione delle obbligazioni pecuniarie e sulle dinamiche contrattuali tra privati, aziende e istituzioni finanziarie.

La distinzione tra interessi legali, convenzionali e moratori, unitamente ai vincoli imposti dal legislatore per prevenire l'usura e garantire la trasparenza, contribuisce a definire un quadro normativo articolato ma essenziale per il corretto funzionamento del sistema economico e giuridico. In questo quadro anche la Giurisprudenza svolge un ruolo fondamentale nell'interpretazione e nell'applicazione delle norme, contribuendo a definire il perimetro entro cui le parti possono negoziare liberamente i termini contrattuali.

Per chiunque si trovi a dover gestire rapporti di credito o debito, è essenziale conoscere i propri diritti e doveri in materia di interessi, al fine di evitare errori, tutelare i propri interessi economici e prevenire eventuali controversie.

Per questo motivo è importante, in caso di dubbi o prima di stipulare un contratto, affidarsi a dei professionisti che operano nel settore legale, che potranno offrire una consulenza qualificata.

SLS
LAWYERS

MONZA

Via Vittorio Emanuele II, 26
tel. 039 2304417
fax 039 2301588

MILANO

Via Rugabella, 1
tel. 02 89011611
fax 02 89012202

WWW. SLS-LAWYERS.EU

segreteria@sls-lawyers.eu

SLS – Lawyers

design _ Mazzantini.com